

BRESCIAOGGI
Venerdì, 25 ottobre 2008

Cronaca 11

SICUREZZA STRADALE. Il cuore del progetto «Graffiti dell'anima» approda nel luogo simbolo della «movida» giovanile. E altre città chiedono di importare l'iniziativa

Un'installazione contro gli incidenti

In piazza Arnaldo un cubo con un'auto accartocciata

Lisa Cesco

Una scultura silenziosa e inquietante è approdata in piazzale Arnaldo, luogo simbolo della movida giovanile. Una macchina accartocciata, le lamiere costrette entro il perimetro di un cubo, che era già apparsa lo scorso maggio fuori dal cinema Eden, alla vigilia della Mille Miglia, in occasione della presentazione del cortometraggio a Graffiti dell'anima - ispirato all'omonimo libro fotografico curato da Angela Gio Ferrari - realizzato da Pier Paolo Borelli, traumatologo dell'ospedale Civile. Dal corteo è stato tratto un testo, scritto su un cubo luminoso at-

tiguo all'installazione, che si offre ai ragazzi che si ritrovano per l'happy hour e ai passanti come memento per ricordare, nel luogo di ritrovo giovanile per eccellenza dove si consuma qualche bicchiere in più, i rischi dell'ebbrezza da alcol e davelocità.

UN'INSTALLAZIONE che, nell'idea dei promotori, vuole essere «un messaggio dissuasivo nei confronti delle seduzioni trasgressive ad alto tasso alcolico», ed è cuore del progetto denominato «Graffiti dell'anima». Progetto bresciano sulla prevenzione degli incidenti stradali del sabato sera»,

promosso dall'assessorato al Centro storico del Comune.

«Quando ci è stata proposta l'iniziativa ci siamo chiesti perché non scegliere un luogo dove i giovani fossero presenti in molti numeri, come piazza Arnaldo, dove la scultura può offrirsi allo sguardo dei molti che passano anche per un attimo, quei secondi che ti permettono in una notte di salvare la tua vita», spiega l'assessore al Centro storico Mario Labolani.

La scultura rimarrà in piazzale Arnaldo fino al prossimo maggio e alla Mille Miglia, «che è una grande festa, noi vogliamo collegare la simbologia di quest'auto per far capire l'importanza della vita», dice ancora Labolani, nell'inaugurare la scultura insieme, fra gli altri, all'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, Andrea Arcai, e a quello della Provincia, Giampaolo Mantelli, e



Il memento per i rischi: un'auto accartocciata in un cubo luminoso

di Angela Gio Ferrari che è presidente dell'associazione Legati alla vita onlus, che porta nelle scuole del territorio progetti di educazione stradale. A seguire la continuità con la Mille Miglia era presente anche Franca Bori, campionessa storica della Freccia rossa.

«Il cubo rappresenta il dado che si lancia, cioè l'azzardo della vita condotta al proprio estremo», dicono Borelli e Ferrari, sottolineando il tam tam che si sta creando attorno a questa iniziativa, che molte altre città hanno già chiesto di importare: Palermo, Napoli, Sestigallia, Cortina d'Ampezzo, oltre a Verona, dove un'installazione sul modello di quella di piazzale Arnaldo è stata richiesta per il Salone internazionale della sicurezza stradale di Torino a fine novembre.

Sempre nel segno dell'impegno contro gli incidenti, il 18 novembre al Tartaglia prenderà il via un'iniziativa per sensibilizzare gli studenti, che toccherà le maggiori scuole del bresciano con una serie di pannelli tratti dalle campagne di sicurezza del Broletto. ▶

In piazza Arnaldo un cubo con un'auto accartocciata

Lisa Cesco

Una scultura silenziosa e inquietante è approdata in piazzale Arnaldo, luogo simbolo della movida giovanile. Una macchina accartocciata, le lamiere costrette entro il perimetro di un cubo, che era già apparsa lo scorso maggio fuori dal cinema Eden, alla vigilia della Mille Miglia, in occasione della presentazione del cortometraggio a Graffiti dell'anima - ispirato all'omonimo libro fotografico curato da Angela Gio Ferrari - realizzato da Pier Paolo Borelli, traumatologo dell'ospedale Civile. Dal corteo è stato tratto un testo, in-

scritto su un cubo luminoso attingo all'installazione, che si offre ai ragazzi che si ritrovano per l'happy hour e ai passanti come memento per ricordare, nel luogo di ritrovo giovanile per eccellenza dove si consuma qualche bicchiere in più, i rischi dell'ebbrezza da alcol e davelocità.

UN'INSTALLAZIONE che, nell'idea dei promotori, vuole essere «un messaggio dissuasivo nei confronti delle seduzioni trasgressive ad alto tasso alcolico», ed è cuore del progetto denominato «Graffiti dell'anima». Progetto bresciano sulla prevenzione degli incidenti stradali del sabato sera»,

promosso dall'assessorato al Centro storico del Comune.

«Quando ci è stata proposta l'iniziativa ci siamo chiesti perché non scegliere un luogo dove i giovani fossero presenti in modo massiccio, come piazzale Arnaldo, dove la scultura può offrirsi allo sguardo dei molti che passano anche per un attimo, quei secondi che ti permettono in una notte di salvare la tua vita», spiega l'assessore al Centro storico Mario Labolani.

La scultura rimarrà in piazzale Arnaldo fino al prossimo maggio e alla Mille Miglia, «che è una grande festa, cui vogliamo collegare la simbologia di quest'auto per far capire l'importanza della vita», dice ancora Labolani, nell'inaugurare la scultura insieme, fra gli altri, all'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, Andrea Arcai, e a quello della Provincia, Giampaolo Mantelli, e

di Angela Gio Ferrari che è presidente dell'associazione Legati alla vita onlus, che porta nelle scuole del territorio progetti di educazione stradale. A segnare la continuità con la Mille Miglia era presente anche Franca Bori, campionessa storica della Freccia rossa.

«Il cubo rappresenta il dado che si lancia, cioè l'azzardo della vita condotta al proprio estremo», dicono Borelli e Ferrari, sottolineando il tam tam che si sta creando attorno a questa iniziativa, che molte altre città hanno già chiesto di importare: Palermo, Napoli, Sestigallia, Cortina d'Ampezzo, oltre a Verona, dove un'installazione sul modello di quella di piazzale Arnaldo è stata richiesta per il Salone internazionale della sicurezza stradale che si terrà a fine novembre.

Sempre nel segno dell'impegno contro gli incidenti, il 18 novembre al Tartaglia prenderà il via un'iniziativa per sensibilizzare gli studenti, che toccherà le maggiori scuole del bresciano con una serie di pannelli tratti dalle campagne di sicurezza del Broletto. ▶